



TEATRO DELL'ELCE

## UOMINI DA POCO

di Hans Petter Blad

THOMAS      Diamine!  
GREGERS     Che c'è?  
THOMAS     Uffa. Scusa, mi sono dimenticato l'ombrello.  
GREGERS     Hai dimenticato l'ombrello?  
THOMAS     Sì.  
GREGERS     Come mai te lo sei dimenticato?  
*Thomas non risponde.*  
GREGERS     Di solito non dimentichi mai niente tu, Thomas.  
THOMAS     Eh, lo so.  
GREGERS     E allora com'è che ti sei dimenticato l'ombrello?  
THOMAS     Boh.  
GREGERS     Te lo sei dimenticato e basta?  
THOMAS     Già.  
*Pausa.*  
GREGERS     Vuoi che torni indietro a prenderlo?  
*Pausa.*  
GREGERS     Vado a prenderti l'ombrello?  
THOMAS     Mi faresti la cortesia? Mi sa che si mette a piovere.  
GREGERS     Non so se mi conviene raccontartelo.  
THOMAS     Cosa?  
*[...]*  
GREGERS     Magari ti sembrerà perfino un po' sciocco, mica sei tu quello che riceve un sacco di gente in ufficio ogni giorno.  
THOMAS     Mmh?  
GREGERS     Soprattutto adesso poi, in autunno, c'è sempre, ma proprio sempre, qualcuno che si dimentica l'ombrello. Sempre, eh. E sono sempre le stesse persone.  
THOMAS     Lo stesso tipo di persone, quelli come me, Gregers, è questo che vuoi dire?  
*[...]*  
GREGERS     Ma piantala con 'sta storia!  
THOMAS     No!  
GREGERS     Ti ho detto di finirla.  
THOMAS     Cosa intendi dire? Chi è che si dimentica l'ombrello?

## IL TESTO

### UN DIALOGO VERTIGINOSO SU UN PRESUNTO OMICIDIO

Thomas è uno scrittore e un marito esemplare, finché una sera si rende responsabile dell'omicidio di una ragazza. In cerca d' aiuto, si rivolge all'amico Gregers, un avvocato rampante, il cui passatempo preferito è attaccare briga nei luoghi pubblici per farsi picchiare. Dall'idea di normalità che sembrava incarnare, Thomas si vede scaraventato nella schiera di assassini e stupratori che Gregers difende in aula e per cui l'avvocato prova una malcelata ammirazione.

I due amici si recano nell'appartamento di Thomas per accertare la dinamica dell'accaduto, ma il corpo della ragazza è scomparso. E se la donna non fosse morta? Perché inventarsi allora una simile fantasia?

Il drammaturgo norvegese Hans Petter Blad ci accompagna nel dialogo vertiginoso e assurdo fra i due protagonisti mettendo in crisi le definizioni alle quali siamo più ancorati: chi è la gente per bene? Quella che non dimentica mai l'ombrello quando piove? E chi sono invece gli altri?

"E il punto è che non capisci" – dice Thomas a Gregers – "che oltretutto avresti potuto trasformare un uomo innocente in un assassino": e così, senza che se ne avvedano, quella che è solo un'idea diviene, per i due amici, un destino ineluttabile.

## LO SPETTACOLO

### QUAL È IL LEGAME TRA VIOLENZA ED ENERGIA VITALE?

Ci siamo imbattuti nel testo di Hans Petter Blad per caso. A una prima lettura siamo rimasti spiazzati dalla crudezza del linguaggio e dall'approccio apparentemente scanzonato nei confronti di temi come la violenza, l'omicidio di una donna, la necrofilia. Nonostante una brillante articolazione del dialogo e uno spiccato senso dell'umorismo non riuscivamo ad afferrare come avremmo potuto realizzare uno spettacolo senza cadere nel compiacimento dello humor nero, nel cinismo sprezzante. Ci siamo chiesti allora in quali casi è possibile considerare la morte come qualcosa di positivo: il lavoro di prova ha dato una risposta immediata, trasportando il materiale testuale su un piano che potremmo definire metafisico. Ecco che il dialogo assurdo, incongruente, "beckettiano" tra i due protagonisti si è trasformato in una progressiva e inesorabile ricerca del legame oscuro tra la violenza e l'energia vitale. È un nodo che ci interessa come membri di una società della sicurezza, della protezione, una società che struttura la vita nella speranza vana di tenere sotto controllo la Natura. I due amici, due squinternati – due "uomini da poco", appunto – diventano artefici loro malgrado di una sorta di percorso alchemico, giungono sulla soglia di un terribile sacrificio, necessario per la metamorfosi: il seme deve spezzarsi per dare frutto. Non essendo due filosofi o due uomini di scienza, ma piuttosto due spostati, non trovano una risposta, ma ci consegnano con grande intensità l'urgenza di una domanda.



---

# CURRICULUM VITAE

## L'AUTORE

HANS PETTER BLAD. Nasce a Oslo nel 1962. Scrittore, poeta e romanziere. Tra le sue opere troviamo *Roe Head* (2006), opera sulle scrittrici e poetesse Brontë, *Kitchen Stories* (2004), un' adattamento per il teatro del film del regista Bent Hamer, e *Wachting Shadows* (2015), un' opera dedicata ai giovani, pubblicata in Inghilterra da Oberon Books nel 2019. Insegna scrittura creativa alla South-Eastern Norway University ed è co-proprietario della casa di produzione Barbosa Film. Ha diretto il film indipendente *Hodiak* (1994) e il cortometraggio *Tears in Her Eyes* (2001). La sua ultima pubblicazione, *The Paris-Offices* (2019), è stata molto acclamata dalla critica.

## CAST ARTISTICO E COMPAGNIA

MARCO DI COSTANZO. È regista, autore e attore teatrale. Da circa vent'anni porta avanti un percorso di ricerca focalizzato sulla direzione degli attori, sul rapporto tra poetica e forme sceniche, sulla creazione in ensemble, sul rapporto tra teatro e società. Si forma con O. Melnik a Firenze e si specializza con A. Vasil'ev, A. Mnouchkine, Y. Lebreton, P. Byland. Nel 2006 fonda il Teatro dell'Elce, nucleo di produzione di cui è direttore artistico. È stato regista invitato al Festival Intercity (Sesto Fiorentino), al festival internazionale di fotografia Cortona On the Move, al Festival Internacional de Teatro en la Gran Carpa de la Paz a Barrancabermeja (Colombia). Conduce periodicamente laboratori di creazione teatrale ed è stato direttore artistico della sezione "Teatro" dell'Estate Fiesolana dal 2013 al 2016.

DOMENICO CUCINOTTA. Nasce a Catania nel 1967. Nel 1990 intraprende gli studi teatrali a Messina, dove vive e lavora. Nel 1991 si diploma all'Accademia d'Arte drammatica della Calabria diretta da Alvaro Piccardi. Dopo uno stage di formazione presso l'Università teatrale di Varsavia frequenta, tra il 1992 e il 1993, la scuola di regia presso l'Accademia d'arte Drammatica di Mosca diretta dal maestro Anatolij Vasil'ev. Partecipa all'Università del Teatro Eurasiano diretta Eugenio Barba. Nel 1996 fonda con Mariapia Rizzo, il Teatro dei Naviganti, del quale è direttore artistico, regista e pedagogo. Dal 2000 dirige, presso i Magazzini del Sale a Messina, un laboratorio permanente di ricerca teatrale. Svolge regolarmente la professione di attore.

STEFANO PARIGI. Dopo aver percorso un periodo formativo in varie discipline teatrali, insieme al regista Marco Di Costanzo e al sound designer Andrea Pistolesi, dà vita alla compagnia Teatro dell'Elce nel 2006. Con questa produce e interpreta *Ercole e le stalle di Augia*, monologo tratto dall'omonimo radiodramma di Dürrenmatt, *Cinquanta! Epopea di un faticoso entusiasmo*, spettacolo originale non verbale, *Il Salone di Z\*\*\**, performance sensoriale, *Il sogno di Rodolfo Siviero*, spettacolo *site-specific* all'interno del museo fiorentino Casa Siviero, *Appunti di un pazzo e Il cappotto*, regia di Alessio Bergamo.

TEATRO DELL'ELCE. Nasce a Firenze nel 2006 per dare corpo a una visione del teatro come arte dell'azione e della relazione. Il lavoro della compagnia si articola in una grande varietà di forme sceniche, pur privilegiando gli aspetti più organici dell'arte dell'attore: il corpo, la voce, l'immaginazione, l'energia. Alla riverenza verso gli insegnamenti dei classici, la poetica del Teatro dell'Elce unisce la necessità di intercettare i nodi tragici, sociali e spirituali della contemporaneità.

La compagnia è riconosciuta e finanziata dalla Regione Toscana, nell'ambito dei progetti relativi ad interventi produttivi di elevato livello qualitativo in campo teatrale. Le produzioni del Teatro dell'Elce sono state distribuite sul territorio nazionale e la compagnia è stata rappresentante dell'Italia al Festival International du Théâtre d'Alger 2010 (Algeria) e al Festival Internacional de Teatro por la Paz 2011 e 2012 a Barrancabermeja (Colombia).

## INFORMAZIONI E CONTATTI

### LINK E CONTATTI

Pagina web del Teatro dell'Elce: <https://www.teatrodellelce.it>

Pagina web di *Uomini da poco*: <https://www.teatrodellelce.it/spettacoli/uomini-da-poco/>

È disponibile online, su richiesta, una ripresa integrale dello spettacolo.

Contatti: Cinzia Bertilorenzi, +39 347 516 36 18, [organizzazione@teatrodellelce.it](mailto:organizzazione@teatrodellelce.it).